

Melanocorypha calandra



Tassonomia

Regno Phylum **Classe** Ordine **Famiglia**
 ANIMALIA CHORDATA AVES PASSERIFORMES ALAUDIDAE

Nome scientifico *Melanocorypha calandra*
Descrittore (Linnaeus, 1766)
Nome comune Calandra

Informazioni sulla valutazione

Categoria e criteri della Lista Rossa Vulnerabile (VU) A2ac
Anno di pubblicazione 2012
Autori Valentina Peronace, Jacopo G. Cecere, Marco Gustin, Carlo Rondinini
Revisori Alessandro Andreotti, Nicola Baccetti, Pierandrea Brichetti, Lorenzo Fornasari, Bruno Massa, Sergio Nissardi, Lorenzo Serra, Fernando Spina, Guido Tellini Florenzano
Compileri Carlo Rondinini, Alessia Battistoni, Valentina Peronace, Corrado Teofili
Razionale L'areale della specie in Italia risulta essere maggiore di 20000 km² (Boitani et al. 2002) ma in diminuzione, risulta infatti scomparsa nella fascia costiera del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto, in Pianura Padana e Toscana (Baccetti & Meschini 1986). Anche in Sardegna la specie sembra aver subito un parziale declino e una contrazione dell'areale (Meschini & Frugis 1993, Grussu 1996, Nissardi e Zucca com. pers.). La popolazione italiana è stimata in più di 10000 individui maturi (BirdLife International 2004, Brichetti & Fracasso 2007) ma è in declino che si sospetta essere almeno del 30% negli ultimi 10 anni sulla base della contrazione di areale e habitat idoneo per la specie (Massa & La Mantia 2010). Per queste ragioni la specie in Italia viene classificata Vulnerabile (VU). A livello europeo la specie è in declino pertanto non è ipotizzabile immigrazione da fuori regione e la valutazione per la popolazione italiana rimane quindi invariata.

Areale Geografico

Distribuzione Parzialmente sedentaria, ma in declino in Sardegna, Sicilia, Puglia e Basilicata, scarsa e localizzata nel Lazio e Calabria, rara in Abruzzo, Molise e Campania. Estinta in Toscana (dopo un declino iniziato negli anni '60), Umbria ed Emilia-Romagna.

Popolazione

Popolazione Stimata in 6.000-12.000 coppie con trend in decremento (BirdLife International 2004, Brichetti & Fracasso 2007).
 Sebbene in declino, solo le popolazioni della Sardegna e della Puglia possono essere considerate ancora consistenti, le altre in pericolo di estinzione o estinte. In Sicilia su un'area-campione di 68 km², Salvo (1997) ha stimato una popolazione di 500 coppie nel 1965, ha mappato appena 75 coppie nel 1990 e 37 nel 1995, fatto che mostra un declino drammatico della specie, peraltro dimostrato dall'Atlante Siciliano (lentile & Massa 2008) che per il periodo 1979-1992 riporta un totale di 101 quadranti di 10x10 km in cui la specie è presente, mentre nel periodo 1993-2006 solo 37 quadranti, con un decremento del 21,5% dei quadranti occupati (inteso come n° di quadranti perduti sul totale dei quadranti della Sicilia) ed un cambiamento di copertura dal 34% al 12,5% (inteso come copertura effettiva nei due periodi). Quindi, in questo ultimo senso la perdita è stata notevolmente più alta del 21,5% (Massa & La Mantia 2010).
 Anche in Sardegna la specie sembra aver subito un parziale declino e una contrazione dell'areale (S. Nissardi e C. Zucca ined.); risulta infatti assente da ampi settori del Campidano meridionale e della piana del Cixerri dove era stata segnalata nell'ambito del PAI (Meschini e Frugis 1993) e confermata nella metà degli anni '90 (Grussu 1996).

Tendenza della popolazione In declino

Habitat ed Ecologia

Habitat ed Ecologia Specie legata ad ambienti aperti e steppici come anche le colture cerealicole non irrigue (Boitani et al. 2002).
Ambiente Terrestre

Minacce

Principali minacce Trasformazione dell'habitat della specie dovuto principalmente all'aumento delle pratiche agricole intensive (Boitani et al. 2002) e bracconaggio, talvolta dovuto a abbattimenti erronei (o incidentali) durante l'attività venatoria.

Misure di conservazione

Misure di conservazione Elencata in Allegato I della Direttiva Uccelli (79/409/CEE). Specie protetta ai sensi della L.157/92.

Bibliografia

Baccetti N. & Meschini E. (1986), *Confronto tra distribuzioni storiche e attuali di alcune specie in base a dati del progetto Atlante della Toscana* Riv. Ital. Orn. 56: 67-78

BirdLife International (2004), *Birds in Europe: population estimates, trends and conservation status*.

Boitani, L., Corsi, F., Falcucci, A., Maiorano, L., Marzetti, I., Masi, M., Montemaggiori, A., Ottaviani, D., Reggiani, G., & Rondinini, C. (2002), *Rete Ecologica Nazionale. Un approccio alla conservazione dei vertebrati italiani* Università di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo; Ministero dell'Ambiente, Direzione per la Conservazione della Natura. Istituto di Ecologia Applicata, Roma

Brichetti, P. and Fracasso, G. (2007), *Ornitologia italiana - Apodidae-Prunellidae* Alberto Perdisa Editore, Bologna

Grussu M. (1996), *Status, distribuzione degli uccelli nidificanti in Sardegna (Italia) al 1995 (Seconda e ultima parte)* U.D.I. XXI: 5-16

Ientile R. & Massa B. (2008), *Uccelli (Aves). In: AA. VV., Atlante della Biodiversità della Sicilia: Vertebrati terrestri. Studi & Ricerche Arpa Sicilia, Palermo 6, 115-211.*

Massa B. & La Mantia T. (2010), *The decline of ground-nesting birds in the agrarian landscape of Italy* Rev. Écol. (Terre Vie), vol. 65

Meschini E., S. Frugis (Eds.) (1993), *Atlante degli uccelli nidificanti in Italia*

Salvo G. (1997), *Movimenti della Calandra Melanocorypha calandra in Sicilia* Avocetta, 21: 69
